



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

3 ottobre 2009, ore 17.30

Il CMI per Messina - VIII

Il CMI saluta con gratitudine la prima riunione dell'Unità di crisi per Messina creata dall'AIRH, presieduta questo pomeriggio dal Gen. Ennio Reggiani in conclusione, ha sottolineato come la tragedia consumatasi a Messina e già stata vissuta a Quindici e Sarno, sia un vero e proprio dissesto delle coscienze.

La Campania ha il 50,3 % del suo territorio a rischio idrogeologico ed i tragici fatti di questi ultimi giorni hanno ricordato a tutti un problema nazionale e la necessità di soffermarsi non soltanto su quello che era stato fatto (in particolare le costruzioni abusive) ma soprattutto su quello che si poteva fare per il riassetto dei costoni rocciosi e per la riforestazione delle aree interessate dalle frane. Molti sono complici dei reiterati condoni edilizi e dell'evidente violazione delle leggi della natura. Non è ammissibile una finta ingenuità con la quale si afferma l'evidenza, ormai arcaica, non solo del dissesto idrogeologico ma anche la palese realtà dell'abusivismo che vige regolarmente in Italia perché plagiato dall'impunità, e lo si fa come si trattasse di un qualcosa ad essi avulso. Rimangono troppi sistemi idraulici incapaci di sostenere, per obsoleta struttura o per il non previsto aumento delle cubature cononate, gli improvvisi e soverchianti afflussi d'acqua piovana. Ricordiamo le vittime di Sarno, Siano, Bracigliano, Quindici e S. Felice a Canello del '98 ma anche quelle di Pozzano nel '97, di Firenze nel '66, del Polesine nel '51 e di Ischia nel 1910 e nel 2006!

Il CMI, pronto ad intervenire quando la situazione lo permetterà, rimane informato tramite la delegazione messinese dell'AIRH e presenta le sue più sentite condoglianze alle famiglie delle vittime.



Eugenio Armando Dondero